

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XII - N. 8 - ACQUI, Sabato, 25 Febbraio 1933 - Anno XI E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Per lo svecchiamento degli Uffici

S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Rebusa, in data 20 febbraio corrente, ha inviato al Presidente della Amministrazione Provinciale e al Podestà della Provincia la seguente circolare:

«Essendo stato rilevato che presso Amministrazioni di Enti locali, comprese le Istituzioni di beneficenza, prestano servizio quali impiegati e salariati persone per le quali già fruiscono di un assegno di pensione a carico dello Stato o di altri Enti, è stato stabilito che esse vengano subito eliminate e sostituite da elementi giovani.

Tale provvedimento è dettato dalla necessità da un lato di far posto ai giovani idonei e privi di occupazione ed anche dalla opportunità, specie nell'attuale periodo, di non cumulare attribuzioni anche se non laute.

Le SS. LL. sono pertanto invitate ad esaminare, senza indugio, la situazione del personale dipendente in relazione alle disposizioni di che sovra, e a provvedere subito alle eliminazioni conseguenti.

Non sono da comprendere nelle eliminazioni i dipendenti forniti di pensione quali Mutilati ed Invalidi di Guerra, nonché gli impiegati e salariati che provvisti di assegno di pensione, sono in regolare pianta stabile, poiché il loro stato giuridico è tutelato dalla legge.

Prego segnarmi subito ricevuta della presente, inviarmi di poi d'urgenza un elenco nominativo del personale da eliminare, e quindi le relative deliberazioni con le quali si provvede al licenziamento e alle conseguenti sostituzioni.

Prégo di comunicare subito le anzidette disposizioni, per la precisa esecuzione, anche ai Presidenti degli altri Enti locali.

Gli adempimenti dovranno, come sovra ho detto, effettuarsi di urgenza e comunque entro il 28 corr.»,

Il Prefetto: REBUSA.

Commento alla Circolare di S. E. il Prefetto

Il provvedimento di S. E. il Prefetto di Alessandria - scrive il «Corriere di Alessandria» - non ha bisogno di lunga spiegazione. Esso risponde pienamente alle direttive di Governo e di Partito, con le quali - attraverso ad una precisa azione - si mira a dare ai giovani una decorosa e necessaria sistemazione, in conformità al grado della loro preparazione.

Se si pensa alle migliaia di posti che dalle Amministrazioni statali sono stati messi a concorso e se si considera l'attuale disposizione prefettizia, appare la continua e attenta preoccupazione del Regime di aprire nuove strade alle generazioni che avanzano. Una recente deliberazione della Confindustria imponeva agli imprenditori di non far compiere lavoro straordinario agli operai, ma di aumentare, sia pure temporaneamente, il numero di questi, assumendo disoccupati. Lo «svecchiamento», urgente mente era imposto dall'Autorità Prefettizia - degli Enti pubblici varrà a mettere ancora una volta in rilievo la ferma volontà del Fascismo di eliminare ogni grave caso di ingiustizia - cumulo di attribuzioni. Il tipico esempio del pensionato di Stato, che prestava servizio quale impiegato o

salariato presso Enti pubblici, ratificava - specialmente nell'attuale periodo di durezza - una evidente ingiustizia economica e sociale nei confronti dei giovani in attesa di essere collocati e di guadagnarsi, col proprio lavoro, di che vivere.

La solita banale frase di voler «arrotolare la pensione», conseguiva lo scopo di creare uno squilibrio tra i vecchi, cui già lo Stato aveva dato decoroso modo di vivere, e i giovani, che sono in disciplinata attesa.

Il provvedimento di S. E. il Prefetto - netto ed inequivocabile - incontra pienamente la simpatia e l'approvazione dei giovani, sia nella categoria impiegatizia che in quella dei salariati. E i giovani, fresca sorgente del Fascismo, apporteranno nelle pubbliche Amministrazioni il contributo della loro solerzia e della loro nuova disciplina.

Tanto più la disposizione si nobilita e s'eleva in giustizia, in quanto esclude dalle eliminazioni i Mutilati e Invalidi di Guerra e coloro che sono in «regolare pianta stabile».

Ai primi, che hanno offerto fede e sangue alla Patria, la Nazione ha dato un modesto premio che non può essere toccato e che costituisce un visibile riconoscimento; circa i secondi, essi sono sotto l'infrangibile tutela della legge.

Se le riferite necessarie e legittime limitazioni conterranno nelle dovute proporzioni i risultati del provvedimento, esso ha per altro valore preciso di ammonimento. È nel campo privato che, applicate per analogia, le norme dello «svecchiamento», potranno dare considerevoli risultati creando occupazione e lavoro ai giovani. Certi cumuli di stipendi non hanno ragione di essere e l'azione dei Sindacati, delicata ma necessaria, in questo settore potrà essere ricca di proficui risultati, se saprà convincere gli imprenditori a fare una revisione dei propri dipendenti. Quando le necessità urgono si devono attenere, nella distribuzione dei benefici, le asprezze della vita. Specialmente allorché il conseguente vantaggio - sia pure modesto - è diretto ai giovani. Torneremo sull'argomento.

Visite del Segretario Federale alle Camicie Nere ed al Popolo della Provincia

CORTIGLIONE D'ACQUI

La sera del 14 febbraio, il Segretario federale, Carlo Poggio, accompagnato dall'ispettore federale Baldi, accolto da calorosi applausi, ha presieduto una imponente assemblea delle forze organizzate del P. N. F.

Dopo brevi parole del Segretario politico sig. Bosio Leone, e del Direttore didattico sig. Bigliani, ex gariboldino, ha preso la parola, dal balcone della sede, il Comandante Carlo Poggio, il quale ha illustrato quali debbono essere le qualità morali dei fascisti ed ha ampiamente illustrato l'attuale situazione economica, terminando con l'incitare tutti alla concordia del lavoro.

Le parole del Segretario federale sono state accolte da clamorose ovazioni, inneggianti al Duce.

È stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Prefetto.

CERRO TANARO

La sera del 15 corrente, in Cerro Tanaro, ha avuto luogo l'assemblea generale delle Camicie nere e delle forze fasciste organizzate.

Interveniva il Segretario federale Carlo Poggio, accompagnato dall'ispettore federale cav. Delfino, accolto dalla più viva simpatia del popolo, raccolto nelle varie organizzazioni

Dopo la relazione del Segretario politico Tomalino sull'organizzazione e sull'attività assistenziale, prese la parola il Segretario federale Carlo Poggio, che, in un chiaro e vibrante discorso, ha incitato le Camicie nere e il popolo alla concordia e al proficuo lavoro, affinché più sicuramente sia superata la crisi. Ha quindi detto delle benemeritenze che il Regime sa ogni giorno conquistarsi nel campo della economia, dello spirito e della morale.

Egli è stato salutato da vivi applausi e l'assemblea, inneggiando alla Maestà del Re e al Duce, si è sciolta.

GASCINAGROSSA E MAMDROGNE

In rappresentanza del Segretario federale Carlo Poggio, il col. comm. E. Bocca, Vice segretario federale, accompagnato dall'ispettore federale Carlo Fossati e dal Capo dell'Ufficio Stampa federale P. N. F. dott. Gino Magno, si è recato a Cascinagrossa, sobborgo di Alessandria, per presiedere l'assemblea delle Camicie nere e di tutte le forze organizzate, indetta dal Segretario politico Armano Camillo per Cascinagrossa e Taverna Giuseppe per Mandrogne.

Il Colonnello Bocca ha rivolto un vivo e cordiale elogio ai Segretari politici.

Il dott. Gino Magno quindi ha pronunciato un vibrante discorso, illustrando le benemeritenze del Regime fascista nel campo politico, morale ed economico, in un decennio, entro ed oltre i confini, destando così tra i presenti il più vivo entusiasmo.

La riunione si è sciolta fra vibranti alalà al Duce ed al Fascismo.

MIRABELLO MONFERRATO

La sera del 13 corrente, il Segretario federale Carlo Poggio, ha presieduto l'assemblea generale delle Camicie nere e delle forze organizzate, indetta dal Segretario politico cav. uff. Mario Massobrio, che fece una dettagliata relazione sull'attività del Fascio, applauditissimo.

Il Segretario federale ha pronunciato un discorso, nel quale mise in evidenza quali siano i doveri del popolo e specialmente dei fascisti nell'ora presente.

Inneggando alla Maestà del Re e al Duce del Fascismo, Carlo Poggio ha lasciato Mirabello tra le più vive acclamazioni di fedeltà fascista.

OCCIMIANO MONFERRATO

Ad Occimiano l'assemblea delle Camicie Nere è riuscita imponente sia per la totalitaria partecipazione delle Camicie nere, sia per l'intervento unanime del popolo.

Il Segretario politico, geom. Silvestro Scagliotti, ha esposto brevemente il numero degli organizzati nel Fascio e nelle associazioni, l'attività assistenziale ed ha riferito su altre questioni organizzative.

Il Segretario federale Carlo Poggio, prendendo la parola, espresse dapprima il suo più vivo compiacimento per la devozione fascista e per l'entusiasmo che anima il popolo di Occimiano e disse anche il suo elogio al Segretario politico.

Quindi, per circa un'ora, intrattenne i presenti su argomenti di vitale interesse per le organizzazioni fasciste, per la formazione fisica e morale delle nuove generazioni, particolarmente indicando all'attenzione dell'uditorio i meriti che il Regime fascista si è acquisiti nell'educazione della razza e nell'assistenza ai bisognosi, perché sia felicemente superato l'attuale momento di difficoltà.

Le parole di Carlo Poggio, sovente interrotte da vivi applausi, sono state salutate infine da una calda ovazione allorché egli invitò l'assemblea a salutare alla voce il Duce del Fascismo.

Le Gerarchie Fasciste e Sindacali fra i lavoratori rurali

L'Unione Provinciale Sindacali Fascisti dell'Agricoltura, che dal suo nascere lavora con lealtà fascista ha, Domenica scorsa, accolto il premio della fatica dei suoi dirigenti e funzionari, i quali per potenziare sempre più l'organizzazione dei lavoratori agricoli, si dedicano con attività solerte degna di elogio e gli è stato tributato pubblicamente dalle Gerarchie superiori.

Potenziare l'organizzazione, lavorare in profondità: ecco la divisa che il Capo dei lavoratori agricoli della nostra Provincia cav. uff. rag. Vincenzo Pietrasanta ha fatto sua per elevare, educare sempre più le masse rurali del Fascismo.

L'organizzazione dei lavoratori della terra, in provincia di Alessandria, ha la strada tracciata per affermarsi e per consolidare sempre più le conquistate posizioni.

Il Teatro era gremito di 1500 autentici lavoratori in rappresentanza dei 20.000 organizzati in Provincia di Alessandria.

Sul palcoscenico presero posto tutte le Autorità pubbliche, civili, dell'Esercito, della Milizia, dei Sindacati, fra le quali notammo S. E. il Prefetto Rebusa, il Segretario Federale cav. uff. Carlo Poggio, il generale Vercellino in rappresentanza di S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, il Podestà grand'uff. Vaccari, il Preside della Provincia, il cav. Paselli in rappresentanza del Console Generale Cisotti della M.V.S.N. ecc.

Fattosi silenzio, s'alza a parlare per primo il Podestà di Alessandria grand'uff. Vaccari, il quale si dice lieto di portare il saluto ai forti lavoratori della terra della Provincia, che tanta parte vitale sono dell'economia agricola. Porge il suo benvenuto ed il saluto della cittadinanza alessandrina all'on. Raza attivo e diligente Presidente della Confederazione Sindacali Fascisti dell'Agricoltura e Membro del Gran Consiglio Fascista. Saluta in Raza il prefascista, che costantemente disciplinato segue i dettami del Duce; auspica che i lavoratori alessandrini, guidati con amore dal cav. uff. Pietrasanta, si stringano sempre più attorno ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per un miglior avvenire loro e della economia rurale.

Parla il Segretario Federale.

Accolto da applausi il Segretario Federale cav. uff. Carlo Poggio Porta ai lavoratori ed alle Autorità gli entusiastici saluti delle Camicie Nere della Provincia. Elogia i Sindacati fascisti dell'Agricoltura ed i suoi dirigenti ed in modo particolare il Segretario Generale cav. uff. rag. Pietrasanta, che tenacemente in silenzio, con incommensurabile fede fascista disciplinatamente guida l'organizzazione dei lavoratori della Provincia. Invita i lavoratori e i dirigenti sindacali a perseverare con costanza con fede e soprattutto con disciplina per il maggior consolidamento della organizzazione dei lavoratori.

Le parole del Segretario Federale sono state accolte da frenetici applausi.

La relazione del Segretario dell'Unione.

Il cav. uff. rag. Pietrasanta ringrazia tutte le Autorità, che hanno voluto, con la loro presenza, attestare il loro fervido interessamento verso la organizzazione sindacale dei lavoratori rurali. Ringrazia in modo particolare l'on. Raza quale Capo e Gerarca dei Sindacati agricoli, che volente di presenza constatare l'efficienza e la forza della Unione dell'Agricoltura.

Il Segretario Generale inizia poi la sua relazione che, dai dati, che mano va esponendo, dimostra quale sia l'effettiva forza dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura in provincia di Alessandria.

Nell'anno 1932 furono iscritti 19584 lavoratori d'ambo i sessi. Furono stipulati 17 contratti di lavoro interessanti quasi 30 mila lavoratori rurali.

Nel campo dell'assistenza sindacale e legale, i Sindacati risolsero 826 vertenze interessanti 924 lavoratori, recuperando una somma di L. 294.965. 18083 lavoratori iscritti agli Uffici di Collocamento e ne furono collocati 13 mila 976.

L'Unione curò in modo particolare la propaganda e le riunioni nella vasta Provincia. Diede assistenza agli organizzati nelle questioni fiscali, per il premio bozzoli, per gli infortuni agricoli e per la pensione invalidità e vecchiaia. Il cav. Pietrasanta si adentra nell'elenicare tutta l'attività politica e sindacale svolta dall'Unione, sempre attentamente ascoltato, accenna quali siano i nobili sentimenti di fraternità che animano i rudi e forti lavoratori dell'agricoltura, i quali spontaneamente fissano il contributo da versare all'E.C.A. a favore dei camerati disoccupati.

Accenna ai compiti che l'Unione si appresta a portare a compimento nel 2° decennio, Cassa Malattia, Enti Economici, Colonie alpine e marine dei lavoratori. Termina il suo dire, affermando che i quadri dei Sindacati sono in perfetta linea con i Fanli di Vittorio Veneto.

La fine della relazione del camerata Pietrasanta è stata salutata da vivissimi applausi.

Parla l'Onorevole Raza.

Salutato da applausi prende la parola l'on. Raza, che manifesta il suo entusiasmo per l'importante adunata alessandrina. Dimostra che l'azione sindacale di Alessandria ha forgiato l'animo dei cittadini con spirito completamente fascista. Accenna che il lavoro è entrato, con parità di diritto, a far parte di tutti gli Enti Statali e autarchici, concessione, questa, per esclusiva volontà e per gli ordinamenti nuovi che il Fascismo ha creato, si può affermare essere unica in Europa. Afferma che il popolo italiano, nel secondo decennio, ha trovato la sua strada, additandola a tutti gli altri popoli. Anche nel supremi consessi internazionali del lavoro, afferma l'oratore, sono ormai convinti che una sola è la soluzione del problema, quella additata da Mussolini. Afferma che il popolo italiano, disciplinato e per una forza di profonda volontà, ha diritto di aprirsi nuovi orizzonti in tutti i campi.

L'economia corporativa, ha proseguito l'oratore, si basa essenzialmente sulla collaborazione delle classi e darà al lavoratore la possibilità della vita quotidiana meno faticosa e più tranquilla, e cioè avversa all'economia liberale e democratica.

Accenna alla costituzione di nuovi organismi, enti economici, che dovranno sorgere con la fattiva collaborazione dei datori di lavoro, per giungere all'economia corporativa e per disciplinare la produzione dei nostri prodotti nel mondo, prodotti che dovranno avere un solo marchio, il marchio del Littorio.

L'oratore termina il suo smagliante discorso fra gli applausi e l'entusiasmo del pubblico, inneggiando a S. M. il Re, e al Duce, Capo del Fascismo.

Dopo un ricevimento al Palazzo Comunale, offerto dal gr. uff. Vaccari, l'on. Raza, con S. E. Rebusa e il Podestà, si è recato a visitare le Scuole comunali «Rosa Maltoni Mussolini», e l'Istituto Nazionale di Conicoltura.

Agli ABBONATI

facciamo invito a farci pervenire la quota d'associazione per il corrente anno. Particolare richiamo facciamo ai soliti ritardatari — per fortuna pochi — a mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Trascorso questo mese, provvederemo all'invio delle tratte con relative spese a chi avrà continuato a fare orecchio di mercante.

NUOVO CATASTO

Con manifesto in data 17 corrente l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Catastale avverte che col 1° aprile p. v. incominceranno in Acqui le operazioni per la formazione del Nuovo Catasto, in osservanza della legge 1° marzo 1886, N. 3682 e relativo regolamento 21 Gennaio 1897 N. 23.

Per tale giorno questo Comune, d'accordo coi Comuni vicini, dovrà provvedere alla terminazione della linea di confine ed i proprietari dovranno provvedere alla terminazione delle loro proprietà.

In caso di trascuratezza da parte della Amministrazione Municipale o dei possessori, la terminazione sarà fatta d'ufficio a loro spese.

Se le linee di confine non saranno determinate mediante un numero sufficiente di termini, il perito Catastale farà apporre provvisoriamente dei picchetti, da sostituirsi con termini stabili al più presto, ed in ogni caso entro quindici giorni, trascorsi i quali sarà provveduto d'ufficio dalla Commissione Com.le Censuaria di concerto col perito stesso a spese rispettivamente delle Amministrazioni Municipali e dei possessori.

È interesse tanto dei Comuni, che dei proprietari di ottemperare senza ritardo, a quanto prescrive la legge.

Nella determinazione e terminazione delle linee di confine è opportuno tenere presente la convenienza e la praticità di rettificare e migliorare i confini e la configurazione dei beni con adatte permuta, che la stessa legge favorisce, stabilendo che i contratti di permuta e di vendita immobiliare, che saranno stipulati in occasione della delimitazione di confine, purché di valore non superiore alle lire Cinquecento, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa di L. 10.

I vantaggi di un confine regolare e di una sufficiente terminazione sono troppo noti: non più le beghe e dispendiose liti, non più gli odii che portano il più delle volte conseguenze disastrose fra vicini e vicini; ma la tranquillità di possesso, dalla quale derivano quiete, prosperità e rispetto reciproco.

Essendo necessario che le operazioni preliminari di terminazione siano ultimate per il 1° aprile, occorre operare senza indugio, perché il tempo di cui si dispone è assai breve, e perché è interesse di tutti di evitare le terminazioni fatte d'Ufficio, che riescono assai costose.

Le operazioni catastali avranno una durata di un paio di anni. Il compito dell'Ufficio Catastale non è certamente lieve, ma esso riuscirà più facile e spedito se tutti i proprietari, rendendosi ragione dell'importanza e necessità del provvedimento, faranno tutto quanto è loro possibile per coadiuvare nei loro riguardi le operazioni catastali.

TERME di ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA